

I ROM DEI BALCANI

<http://www.balcanicaucaso.org/aree/Bosnia-Erzegovina/Ricordi-di-un-rom-bosniaco-111592>

“Famiglie” rom balcaniche

I Rom europei si sono diffusi a partire dai Balcani, tappa d'arrivo in Europa al termine della diaspora, e si suddividono in sottogruppi definiti dalle caratteristiche salienti dei loro membri (religione, mestiere ecc.):

Khorakhané (“amanti del corano”).

Rom musulmani provenienti da Macedonia, Bosnia, Kosovo e Montenegro.

Kanjarja, cristiano-ortodossi. Provenienti da Serbia e Macedonia.

Rudari (“intagliatori”), cristiano-ortodossi provenienti dalla Serbia.

Lovara, allevatori e commercianti di cavalli.

Kaloperi (“piedi neri”) musulmani e provenienti dalla Bosnia.

Gagikane, cristiani ortodossi, provenienti dalla Serbia.

Caldarari, provenienti dalla Serbia e dediti alla costruzione e riparazione di vasellame in rame.

Un'altra diaspora, altre discriminazioni

La Guerra Civile jugoslava prima e la Guerra del Kosovo poi sono state occasioni di persecuzioni perpetrate contro i Rom dei Balcani.

Pulizia etnica, esodi forzosi, distruzione di case, sequestro dei beni, o la semplice fuga dalle zone di guerra, hanno spinto molti Rom a fuggire verso altri Paesi europei, in Italia in particolare. Chi ha cercato di fare ritorno dopo la conclusione delle guerre non ha più trovato la propria casa, o si è trovato in condizioni di emarginazione sociale. Nel quadro generale dei Paesi balcanici pacificati, gli accordi di pace non hanno previsto una strada unitaria per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza, indipendentemente dal gruppo etnico di appartenenza.

Montenegro

Il comune di Podgorica ha deciso di demolire, per motivi legati all'espansione urbanistica della città, il quartiere Konic, dove risiede una comunità di qualche migliaio di Rom sfollati dal Kosovo durante la guerra serbo-cosovara, senza offrire loro soluzioni di residenza alternative.

Bosnia Erzegovina

Per una particolare disposizione legislativa, solo i cosiddetti “cittadini costituenti” (Serbi, Croati e Bosniaco Musulmani) possono accedere alle massime cariche dello stato.

Ciò significa che chiunque non sia di queste etnie (cittadini Rom bosniaci compresi) non possono ricoprire determinate cariche pubbliche. In più molti Rom, a causa delle distruzioni provocate dai conflitti, sono ancora privi di documenti di identità, quindi esclusi dai servizi sociali di base (sanità e istruzione) e impossibilitati a rivendicare le proprietà possedute prima della Guerra Civile.

Slovenia

All'atto della proclamazione dell'indipendenza, nel 1992, chiunque non fosse di nazionalità slovena, Rom compresi, ha perso ogni diritto di cittadinanza.

Sono i cosiddetti “cancellati”, circa 20 mila persone che si sono ritrovate in una sorta di limbo giuridico, senza diritti riconosciuti.

Serbia

L'8 giugno del 2008 è morto Šaban Bajramovic, il “Re della musica gitana”, forse il più grande interprete della musica rom. Rom di origini serbe nella sua lunga e avventurosa carriera ha cantato per il presidente Tito, ha ricevuto omaggi da Indira Gandhi e composto colonne sonore per Emir Kusturica. Negli ultimi anni della sua vita ha cercato, senza successo, di farsi riconoscere una pensione dallo stato serbo. Dopo la sua morte il sindaco della sua città natale, Niš, ha proposto di intitolargli una via, ma si è trovato di fronte alla ferma opposizione dei cittadini. L'amministrazione gli ha dedicato, quindi, un monumento di bronzo, finanziato, però, dagli amici del musicista.

I pregiudizi contro di lui, in quanto Rom, sono stati più forti dei riconoscimenti internazionali ottenuti in 40 anni di carriera.

